

il punto



di Michele Zanzucchi

Insieme, metodo del futuro.

La stampa è in difficoltà perché la rivoluzione digitale l'ha messa in ginocchio. È vero. Ma, come in tutte le grandi crisi, un mondo nuovo sta nascendo, coi suoi mezzi e i suoi alfabeti. Dobbiamo incontrarlo. La storia ci dice che i media non si sostituiscono: si affiancano. Si riteneva ad esempio che la radio sarebbe scomparsa ma sta invece conoscendo una terza giovinezza e l'80% degli italiani l'ascolta ogni giorno. Lo stesso si può dire della stampa.

È tempo di creazione. La nostra storia sessantennale ci invita a cambiare, anche sotto la spinta della "riforma" di papa Francesco: il Vangelo prima di tutto, il Vangelo dei poveri, dell'unità. Lo ripetiamo anche noi assieme a quel "piccolo popolo" che ci spinge all'innovazione, che ci sostiene e ci dà idee, e che sta guardando da tempo con una forte attesa all'uscita del nuovo mensile, con la sua grafica rinnovata, una struttura originale e firme nuove.

Vi piace? Lo speriamo, dopo mesi di intenso lavoro. È questo il primo tassello di una profonda riforma della proposta culturale e informativa dell'intero Gruppo Città Nuova: tappe successive nell'anno che viene saranno i dossier d'attualità allegati alla rivista; il nuovo web, ricco e appassionante, leggibile con tutti gli strumenti digitali; i contributi disponibili sulla rete solo per gli abbonati; la nuova App, per avvicinarci a un pubblico più giovane; nuove o rinnovate collane dei nostri libri; *card* di fedeltà con cui

acquistare riviste, libri e servizi; una LoppianoLab rinnovata assieme alla nostra grande famiglia italiana. E altro ancora.

Cambiamo, quindi, ma lo spirito vorremmo che mantenesse il Dna ereditato da Chiara Lubich, Foresi e Giordani, da Lucarini, Boselli e Garagnani. La visione invece s'adegua a tempi e linguaggi, obbligandoci a rinnovarci di continuo per rispondere alle domande dell'uomo e della donna di oggi. Quindi ricerca costante della fraternità universale e apertura a tutti come elementi della nostra identità, nella convinzione che "mettersi assieme" è il metodo del futuro, in cammino verso il bene comune. E, ancora, non avere paura di prendere posizioni chiare, evangeliche e razionali nel contempo.

Forse siamo in meno ma motivati, accidentati, feriti e sporchi per essere usciti nelle strade (cf EG 49), dubbiosi ma capaci di osare, stanchi della violenza terroristica e bellica cercando la "parte migliore" che è in noi. E desiderosi di collaborare con altri, come ci è capitato di fare con 21Gear e Humus Design, imprese di comunicazione che stanno rendendo possibili i cambiamenti e a cui vanno i nostri più caldi ringraziamenti.

Città Nuova è per voi e con voi la proposta di unità nella diversità rivolta da Gesù a tutti, a cominciare dalla nostra Italia in rapido mutamento e dalla nostra Europa divisa e ferita.